

Affari/2 Crea società ad hoc con 60 milioni

Intesa e De Benedetti investono sulla «Co2»

Faranno trading sui «Carbon Assets»



Grazia Neri

Imprenditore Carlo De Benedetti e il suo gruppo investono anche sulle rinnovabili

Ci voleva il protocollo di Kyoto per rimettere insieme in Carlo De Benedetti e Corrado Passera. L'ingegnere e il banchiere di Intesa, amici dai tempi dell'Olivetti, hanno deciso di investire in tandem nel settore dell'energia pulita. Il veicolo è una nuova società anonima con sede a Lugano denominata Gica e la scommessa finanziaria è di 60 milioni di euro. Il mercato su cui il gruppo che fa capo a De Benedetti e il colosso bancario Intesa Sanpaolo hanno deciso di puntare è quello dei titoli cosiddetti «Carbon Assets», cioè i certificati previsti dal protocollo di Kyoto per la riduzione delle emissioni di CO₂. La famiglia De Benedetti è entrata nell'iniziativa attraverso la holding per l'energia Sorgenia, mentre Intesa-Sanpaolo partecipa tramite

Equiter. Quest'ultima è la ex Fin.Opi, la finanziaria per gli investimenti sul territorio del gruppo bancario che di recente ha cambiato mission: è stata scorporata da Banca Biis e trasformata in holding di partecipazioni. Tra gli asset di Equiter spiccano le quote di minoranza nelle società di gestione delle infrastrutture locali (autostrade e aeroporti) e quelle nelle principali utility italiane da Hera, ad Enia ad Iris ad Iride. Proprio il gruppo dei servizi pubblici liguri piemontesi (nato dalla fusione tra le ex municipalizzate di Genova e di Torino) è diventato partner di Sorgenia ed Intesa nell'avventura di Gica. Ed è della partita in posizione di minoranza anche il gruppo Lucchini, vecchio blasone dell'in-

dustria siderurgica italiana ormai in mano alla russa Severstal. L'avventura è partita da poco perché il mercato europeo di questi certificati è a regime dal primo gennaio del 2008, ma la dotazione di capitale iniziale della società (60 milioni) indica che si fa sul serio. Lo scopo sociale è focalizzato su «l'acquisto, la vendita, il commercio dei titoli Carbon Assets determinati come: certificati di riduzione delle emissioni di CO₂, così come definiti dal Protocollo di Kyoto, permessi di emissione europei, così come definiti dalla Direttiva europea sull'Emission Trading e contratti forward e futures».

È inoltre prevista l'assunzione di finanziamenti e il prestito di garanzie. Questo ambito di attività è quello in concreto più innovativo: si tratta infatti di finanziare iniziative e progetti finalizzati alla ri-

duzione di CO₂ nei Paesi in via di sviluppo estranei all'area di Kyoto. L'obiettivo, previsto dalla normativa, è quello di ottenere crediti (i cosiddetti Cdm) tramutabili in titoli «carbon asset» commercializzabili sul mercato europeo.

Nel settore dell'energia pulita e delle fonti rinnovabili il gruppo Sorgenia-De Benedetti sta investendo da tempo: l'ultima acquisizione riguarda Société Française d'Eoliennes, secondo gruppo francese nell'eolico. E nello stesso ambito si sta muovendo anche Intesa Sanpaolo. Equiter ha rilevato oltre a Gico, il 20% di Enerpoint (pannelli solari) e, sempre nel fotovoltaico, ha siglato la joint venture Solar Express insieme alla toscana Pramac.

ROBERTA SCAGLIARINI

